Zeitschrift: Archives héraldiques suisses = Schweizer Archiv für Heraldik = Archivio araldico svizzero : Archivum heraldicum

Herausgeber: Schweizerische Heraldische Gesellschaft

Band: 103 (1989)

Heft: 1

Artikel: Il restauro prezioso contributo all'araldica e alla storia

Autor: Cambin, Gastone

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-745819

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 05.12.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Il restauro

prezioso contributo all'araldica e alla storia

GASTONE CAMBIN

Al Museo Cantonale d'Arte di Lugano s'è tenuta, dal 23 settembre al 19 novembre 1989, una mostra dedicata al pittore ticinese di Coldrerio Pier Francesco Mola (1612–1666), patrocinata dalla Consulta Italo-Svizzera [1]. All'opera del Maestro è stata accostata quella di suoi seguaci e contemporanei. Tra questi, figura una tela di Antonio Mottino [2], attivo nei primi decenni del Seicento, intitolata «Arcangelo Raffaele con Tobiolo», proveniente dalla Chiesa di Santa Maria degli Angeli di Lugano.

«Prima del restauro intrapreso in occasione della mostra non ancora ultimato al momento della redazione della scheda, lo stato di conservazione del dipinto era discreto e non erano visibili tracce di interventi precedenti. Il supporto originario è costituito da tre tele, cucite in senso verticale, ben visibile. La superficie pittorica presentava piccole lacune, stucchi e ridipinture localizzate in varie parti del dipinto. Lo strato di sporcizia superficiale impediva la completa lettura della quinta paesaggistica a sinistra. La pulitura ha fatto apparire in basso al centro un medaglione coronato da un elmo piumato contenente uno stemma con ‹castello torricellato di tre pezzi al capo con aquila imperiale di nero coronata› e una scritta frammentaria (‹GA [...] BI [...]›) che riproduce probabilmente il nome del committente. Nell'angolo inferiore di destra è affiorato inoltre sotto la stesura del paesaggio, il busto di un prelato apparentemente privo di rapporto con la composizione definitiva» [3].

Lo stemma venuto alla luce grazie all'attento lavoro del provetto restauratore [4] l'ho potuto attribuire, in seguito a meticolosa indagine nei codici araldici comaschi e milanesi del XV secolo, all'antica famiglia dei BIUMI [5] oriunda di Biumo in Provincia di Varese, che diede un ramo stabilito a Ponte Tresa, dove compare dal 1547 al 1645 [6].

Sui primi del Cinquecento Clemente Biumi sposò Gerolama RUSCA figlia di Airoldo di *Magliaso.*

Ne fu erede il figlio Cipriano.

La di lui figlia Franceschina sposò Gerolamo figlio di Cesare CASTOREO di *Lugano.*

Rimasti quest'ultimi senza figli, donarono la loro sostanza ai figli di Giovan Maria Castoreo fratello di Gerolamo.

Giovan Maria Castoreo morì nel 1620. Ebbe i figli: Giovan Antonio, Francesco e Cesare.

Giovan Maria Castoreo figlio di Cesare e di Orsola Borini, nel suo testamento del 1° giugno 1684 disponeva di 1300 scudi per la fondazione di una messa quotidiana perpetua nella chiesa dei Conventuali di Lugano [7].

La chiesa dei Conventuali sarebbe quella dei Frati Conventuali di San Francesco, le cui sorti si decisero nel 1813, anno in cui la chiesa fu adibita ad usi profani. Coll'occasione andarono distrutti altari e suppellettili.

Come s'è visto, i CASTOREO avevano legami con i Frati Conventuali, ai quali sarà probabilmente pervenuto il quadro con lo stemma dei loro antenati BIUMI, ossia «il quadro dell'Angelo Custode», che i Religiosi degli Angioli ricevettero in dono da Pietro Bellasi e «che trovasi ora nella cappella di San Teodoro, prima di Santa Margherita e del Terz'Ordine» [8].

Il quadro raffigurante l'Arcangelo Raffaele con Tobiolo, del Museo della Chiesa di Santa Maria degli Angeli, altro non sarebbe che «il quadro dell'Angelo Custode» proveniente dall'alienazione delle opere d'arte della chiesa dei Frati Conventuali, acquistato da Pietro Bellasi e da lui offerto alla Chiesa degli Angeli.

Fig. 1 Antonio Mottino. *L'Arcangelo Raffaele con Tobiolo.* Primi decenni del Seicento. Prima del restauro.

Fig. 2 Antonio Mottino. *L'Arcangelo Raffaele con Tobiolo.* Primi decenni del Seicento. Dopo il restauro.

Il lavoro del restauratore, la richiesta della studiosa del quadro[9] che ha sollevato il problema dell'identificazione dello stemma, le ricerche araldiche e storico-genealogiche[10] da me intraprese, hanno permesso di valorizzare un'opera d'arte la cui origine era sconosciuta.

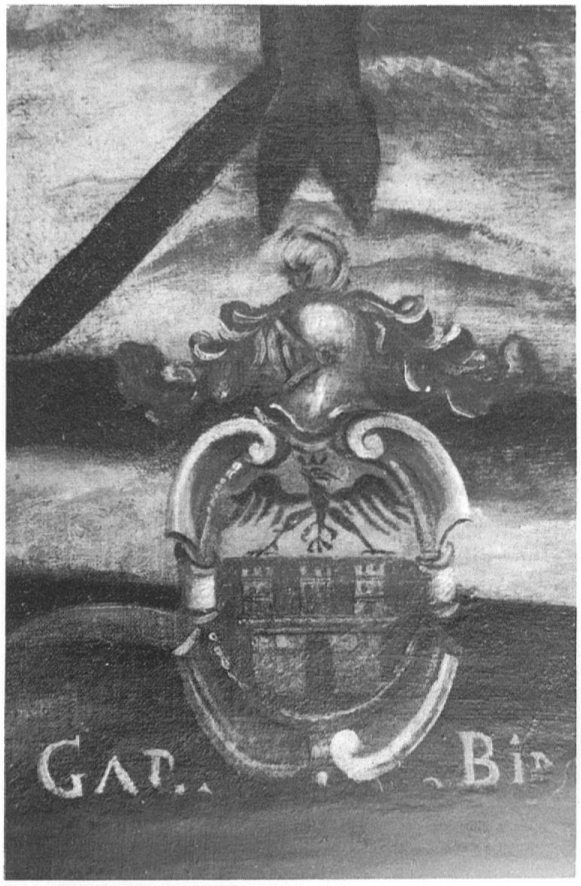

Fig. 3 Dettaglio della tela di Antonio Mottino, «L'arcangelo Raffaele con Tobiolo». Stemma *di rosso al castello torricellato di tre pezzi d'oro, aperto del campo; col capo dell'Impero* (d'oro all'aquila di nero coronata).

Fig. 4 Stemma della famiglia Biumi di Varese: «Da Abiumo». Codice Carpani, sec. XV, Museo Civico Como. Copia fotografica integrale del Codice nell'archivio Cambin, Breganzona. Cfr. nota 5.

[1] Catalogo della mostra «Pier Francesco Mola 1612–1666», Electa Editrice Milano 1989.

Mostra organizzata dal Museo Cantonale d'Arte, Lugano e dai Musei Capitolini, Roma. Presentata anche a Roma, ai Musei Capitolini, dal 3 dicembre 1989 al 31 gennaio 1990.

[2] Catalogo, p. 328–329.

[3] Ibidem.

[4] Mario Graf, Vaglio.

[5] Codice Carpani, stemmario manoscritto del XV secolo al Museo Civico di Como. Vedi il nome «Da Abiumo». Copia fotografica integrale del codice nel mio archivio.

Lo stesso stemma si trova nel codice 1390 della Biblioteca Trivulziana al Castello Sforzesco di Milano, secolo XV. V. il nome «Di Biume».

[6] Cfr. Lienhard-Riva, A. « *Armoriale Ticinese.* 1945.

[7] Rivista Storica Ticinese, 1944, p. 884. «Compendio storico di Magliaso». Scritti inediti di mons. Enrico Maspoli.

[8] Marcionetti, I.: *Chiesa e Convento di Santa Maria degli Angeli in Lugano,* 1975, pp. 162–163.

[9] Federica Bianchi, Tesserete.

[10] Biumi Clemente
ꝏ Gerolama Rusca di Magliaso
|
Biumi Cipriano
|
Biumi Franceschina
senza discendenza

ꝏ Castoreo
Gerolamo

Castoreo Cesare di Lugano
|
Castoreo Giovan Maria
† 1620
|
Castoreo Giovan Antonio
testa 1684 a favore del
convento di S.Francesco di Lugano

Indirizzo dell'autore: arch. Gastone Cambin, Via Camara 58, CH-6932 Breganzona